

Zeitschrift: Mitteilungsblatt der Schweizerischen Parkinsonvereinigung = Magazine d'information de l'Association suisse de la maladie de Parkinson = Bollettino d'informazione dell'Associazione svizzera del morbo di Parkinson

Herausgeber: Schweizerische Parkinsonvereinigung

Band: - (1987)

Heft: 5

Rubrik: Aus den Ortsgruppen = Nouvelles des groupes locaux = Dai gruppi locali

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Aus den Ortsgruppen Nouvelles des groupes locaux Dai gruppi locali

Wechsel in der Gruppe Winterthur



Frau Heidi Mösch, die scheidende Kontaktperson der Gruppe Winterthur (Foto von der Gründungsver-sammlung im Oktober 1985).

(ff) Frau Heidi Mösch, die initiative Gründerin und Leiterin der Parkinson-Selbsthilfegruppe Winterthur, gibt nach 2½ Jahren engagierter Tätigkeit ihr Amt auf Ende 1986 ab. Die Gruppe Winterthur war in der Schweiz die dritte Parkinsongruppe und existierte schon, bevor die Schweiz. Parkinsonvereinigung gegründet wurde. Betroffene von Schaffhausen bis Pfäffikon und Sirnach nahmen die weite Reise nach Winterthur auf sich, um am Gruppenprogramm und den sorgfältig organisierten Ausflügen teilzunehmen. Unterdessen sind die Gruppen Frauenfeld und Zürcher Oberland gegründet worden, sodass für einige Teilnehmer der Weg etwas kürzer wird. Frau Mösch war auch die erste,

die mit ihrer Gruppe gemeinsame Ferien in Appenzell organisierte.

Die Schweiz. Parkinsonvereinigung dankt Frau Mösch herzlich für ihren grossen Einsatz und wünscht ihrer Nachfolgerin, Frau Emma Kunz, einen guten Start. Frau Kunz war bis jetzt Kassierin der Gruppe Winterthur und seinerzeit auch Mitglied der Gründungskommission der Schweiz. Parkinsonvereinigung.

Notizen aus der Parkinsongruppe Zürich-Nord

Unsere Gruppe feiert ihren ersten Geburtstag. Es gab einige Anfangsschwierigkeiten, aber (fast) alle Probleme sind lösbar. So unter anderen auch das Problem des Transportes für schwer gehbehinderte Gruppenkameraden. Es belastete mich sehr, dass ausgerechnet die Schwächsten ihrer stark reduzierten Beweglichkeit wegen auf den Gedankenaustausch in der Gruppe verzichten mussten. So suchte ich nach einer Lösung, um der Isolierung im ohnehin erschwerten Alltag dieser Menschen entgegenzuwirken. Und ich hatte Glück! Ich freue mich, den Betroffenen, die nicht mehr in der Lage sind, öffentliche Verkehrsmittel zu benutzen, die Dienste des TIXI-TAXI (Behinderten-Taxi zum VBZ-Tarif) anbieten zu können. Die Kranken werden zuhause abgeholt und wieder an ihren Wohnort zurückgebracht. Die Gruppe Zürich-Nord dankt allen freiwilligen Helfern dieser Institution – in unserem Fall ganz besonders Frau Landert – für ihr eindrückliches Engage-

ment gegenüber dem schwächeren Mitmenschen. Wir wünschen dem jungen, vorbildlichen Unternehmen viel Erfolg! Übrigens, das TIXI-TAXI fährt auch zum Coiffeur, zum Arzt, ins Theater und sogar ins Stammbeizli. Einzige Bedingung: dieser Transportdienst ist wirklich nur für diejenigen Behinderten zugänglich, die ihrer Behinderung wegen ohne diesen Dienst auf ein Taxi zum üblichen Tarif (und das ist bei mehreren Botengängen ein stolzer Preis) angewiesen wären.

Hiltrud Millasson

Vortrag eines fachlichen Beirates in der Gruppe Zürich

Am 27. November 1986 konnten die Mitglieder der Parkinsongruppe Zürich sowie einige Vertreter der Gruppe Zürich-Nord Herrn Dr. med. Carlo Albani begrüßen. Er zeigte uns anhand von Dias, was bis jetzt bei der Parkinsonkrankheit erforscht wurde. Die Symptome sind bei jedem Patienten verschieden, sodass jeder individuell behandelt werden muss. Es muss niemand an seiner Krankheit verzweifeln: jedem kann geholfen werden, damit zu leben.

Leider war die Zeit zu kurz, als dass der Referent auf alle anschliessend gestellten Fragen hätte antworten können. Er sicherte uns aber zu, er werde uns im Laufe des Jahres 1987 wieder besuchen.

An dieser Stelle möchten wir Herrn Dr. Albani für den lehrreichen Abend nochmals herzlich danken.

Im Namen der
Parkinsongruppe Zürich

Helen Huber

Ginevra: abbiamo fondato un gruppo

Constatando il grande successo dei gruppi autogestiti dai malati di Parkinson in Svizzera tedesca, e, per esempio, negli Stati Uniti, abbiamo deciso, mio marito malato di Parkinson, ed io, di tentare di creare un gruppo analogo nella città dove abitiamo: Ginevra.

Il grosso problema iniziale era che non conoscevamo nessuno che fosse colpito da questa malattia! Ciò nonostante, in due mesi riuscimmo a sormontare gli ostacoli. Con l'aiuto dei neurologi che ne parlarono coi loro pazienti, e per mezzo della stampa, che con molta disponibilità esposero la nostra idea sulle loro pagine, ben presto ricevevamo le prime telefonate. Grazie alla Pro Senectute abbiamo trovato una sala neutra in centro città la cui capienza può essere regolata per mezzo di paraventi a seconda del numero dei partecipanti, installati attorno a lunghi tavoli.

Furono fissate la data e l'ora, e inviate le convocazioni a una cinquantina di parkinsoniani del nostro Cantone.

Il giorno prestabilito vennero all'appuntamento una trentina di partecipanti, generalmente sconosciuti gli uni agli altri, ma ben presto un paziente ritrovò un suo vecchio compagno di scuola, un altro un commilitone, anch'essi affetti dalla stessa malattia.

Mi sforzai di conquistare la fiducia dell'auditorio parlando subito dei momenti difficili che devono affrontare tutti coloro che sono affetti dal morbo di Parkinson. A mio avviso, questa prima presa di contatto è ciò che vi è di più difficile, allorché si fonda un gruppo già numeroso in partenza, e composto da persone molto diverse tra di loro.

Suggerendo a ciascuno di prendere il proprio medicamento all'ora stabilita, pregai in seguito i partecipanti di servirsi dei succhi di frutta e dei biscotti, distribuiti sui tavoli. Citai subito il nome dei medicamenti più

conosciuti, esaurendo così rapidamente questo argomento, al fine di evitare di parlare troppo a lungo di un soggetto che deve essere regolato direttamente tra il paziente e il suo medico.

Fu facile riconoscere coloro che desideravano prendere la parola e raccontare all'assemblea, chi della sua operazione a Zurigo, chi della sua esperienza di fisioterapia. Un paziente ha anche eseguito davanti a tutti i suoi esercizi di ginnastica quotidiana.

Il secondo raduno, un mese più tardi, raggruppò più o meno lo stesso numero di persone. Qualcuno era già partito per le vacanze, ma nuovi membri li sostituivano, e vi erano più malati di Parkinson e meno accompagnatori.

Le persone formarono dei gruppi, secondo le loro affinità. Cominciarono a prendere piede delle abitudini, coloro che furono in grado di farlo, contribuirono all'organizzazione pratica.

Un esposto su due capitoli del libro del Prof. Duvoisin, pubblicato in America, occupò parte del tempo, e diede a certuni dei ragguagli che non conoscevano.

Al voto finale, l'unanimità si pronunciò al riguardo degli incontri che avverranno in autunno: riunione una volta al mese allo stesso posto, stesso giorno e stessa ora della settimana. Ogni volta avremo una relazione da parte di esperti: neurologo, fisioterapista, psicologo, e perché no, da parte di un parkinsoniano o di un suo familiare, che

vivono ogni giorno coi loro problemi.

Il nostro scopo è che ciascuno si situi al di fuori della depressione che lo abbatte, accetti il suo stato e si crei uno scopo nella vita.

Voi, parkinsoniani romandi, isolati nelle vostre valli di montagna, o sparsi nelle campagne, o così soli nelle vostre città, che non sapete che altri nella stessa vostra situazione, vivono nella strada, nella valle, nel villaggio vicino, rivolgetevi a noi.

Comunicheremo il vostro nome e indirizzo a coloro che vorranno prendere l'iniziativa di fondare un gruppo nella vostra regione, e ai quali daremo volentieri il nostro aiuto, se necessario.

Un gruppo può essere formato da sole quattro persone! L'amicizia, la solidarietà sono essenziali e un piccolo gruppo che si incontra regolarmente, spesso non ha bisogno che di scambiare quattro chiacchiere per essere confortato.

Germaine Nicollier

E noi della Svizzera italiana, vogliamo seguire l'esempio dei romandi e degli svizzeri tedeschi e formare dei gruppi d'incontro nelle varie regioni? Chi desidera questi incontri ed eventualmente collaborare attivamente alla loro organizzazione, si annunci presso:

Graziella Maspero,
Tel. 091/56 99 17

Sarete benvenuti!

Die Herausgabe dieser Zeitschrift wurde dank der grosszügigen Unterstützung von F. Hoffmann-La Roche & Co. AG, Basel, Pharma Schweiz, ermöglicht.

La publication de cette revue a été possible grâce au généreux soutien de F. Hoffmann-La Roche & Cie. SA, Bâle, Pharma Suisse.

La pubblicazione della presente rivista ha potuto essere realizzata grazie al generoso appoggio della F. Hoffmann-La Roche & Cia, S.A., Basilea, Pharma Svizzera.
